



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

31 marzo 2024

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in Emilia-Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente sempre più contenuto fino a sostanzialmente annullarsi nel corso dell'inverno 2024. Ma il processo inflazionistico, avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina, seppure ora in fase di rientro, è divenuto una componente determinante della crescita del valore delle vendite correnti, tanto da mascherare una contemporanea riduzione in termini reali del venduto.

Nei primi tre mesi dell'anno le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono nuovamente, ma solo marginalmente aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,1 per cento), con un ritmo ancora più contenuto di quello riferito al trimestre precedente. Ma l'incremento del valore delle vendite rilevato non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo, in quanto l'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat ha avuto un aumento del 2,4 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali.

Dall'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti emerge che la quota delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è scesa di quasi cinque punti rispetto al trimestre precedente fermandosi al 26,5 per cento, un livello molto contenuto a cui contribuisce l'inflazione, mentre è rimasto elevato, ma è lievemente sceso dal 44,1 al 42,7 per cento anche il rilievo delle imprese che hanno segnalato di avere avuto vendite superiori a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno. Quindi si è ampliata la quota delle imprese che hanno avuto vendite a valori correnti invariate. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è quindi leggermente migliorato (di 3,3 punti) salendo a +16,1 punti.

I **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono lievemente peggiorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita lievemente dall'11,9 al 12,7 per cento, mentre anche la quota delle imprese che hanno

dichiarato giacenze scarse è diminuita dal 2,0 all'1,4 per cento. Nel complesso il saldo dei giudizi si è leggermente appesantito ridiscendendo dal -9,9 precedente a quota -11,4.

Al momento della rilevazione (lo scorso aprile) le **aspettative** per il secondo trimestre del 2024 sono apparse positive, anche se inferiori a quelle espresse lo scorso anno con riferimento alla primavera. Si è ridotta decisamente la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (dal 29,6 al 16,3 per cento) e quasi nella stessa misura è aumentata, conformemente all'andamento stagionale, la quota delle imprese che hanno prospettato un miglioramento delle vendite (dal 13,8 al 25,9 per cento). Si è quindi avuto il notevole recupero stagionale del saldo che è risalito da -15,9 a +9,6 punti. Si tratta, però, di un valore inferiore a quello registrato nello stesso trimestre dello scorso anno (+14,5 punti).

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività gli effetti redistributivi, di riduzione del reddito disponibile e di aumento delle disuguaglianze determinati da un forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono solo marginalmente aumentate. Come per il trimestre precedente, l'andamento delle vendite per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, è stato trainato dalla crescita delle vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori a fronte del taglio netto al potere d'acquisto determinato dall'inflazione. Inoltre, il risultato ha avuto il sostegno di una modesta crescita nello specializzato alimentare, sostenuta dall'inflazione, mentre è stato frenato dalla riduzione delle vendite dello specializzato non alimentare, determinata in particolare dal calo di quelle di abbigliamento e accessori.

Vediamo nel particolare. Le vendite dello specializzato **alimentare** sono aumentate solo dello 0,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, con un ritmo decisamente inferiore a quello del trimestre precedente (+2,8 per cento), ma i prezzi al consumo dei soli beni alimentari hanno fatto segnare un incremento tendenziale del 3,4 per cento nel primo trimestre dell'anno, il più elevato tra quelli dei comparti

considerati. Si può quindi ritenere che le vendite abbiano avuto un calo in termini reali. Al contenuto miglioramento non ha corrisposto un migliore andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che ha registrato un ampio peggioramento di 18,7 punti del saldo tra la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento, saldo che è sceso a +8,9 punti.

Al contrario, le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno solo lievemente contenuto la loro tendenza cedente e si sono ridotte dell'1,2 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture appare più pesante se si considera che nonostante la discesa dell'inflazione, secondo Istat, i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno fatto segnare un incremento tendenziale dell'1,1 per cento nel trimestre. La tendenza negativa nel trimestre in esame appare più contenuta se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo si è alleviato risalendo da -13,0 a -1,8 punti.

Agevolate dai saldi, le vendite di **abbigliamento e accessori** hanno ridotto la loro tendenza negativa, ma hanno comunque subito la flessione tendenziale più ampia tra le tipologie del dettaglio non alimentare prese in esame (-2,5 per cento). Questo andamento delle vendite ha permesso un parziale recupero sul trimestre precedente del saldo dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti, ma questo, rispetto a un anno prima, da +46,9 punti è sceso a quota -2,4. I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno avuto un andamento relativamente contenuto con un aumento tendenziale dell'1,9 per cento nel primo trimestre dell'anno, che però suggerisce che le vendite reali di abbigliamento e accessori si siano ridotte ancora di più in termini reali.

La flessione delle vendite a valori correnti di **prodotti per la casa ed elettrodomestici** è risultata più contenuta con l'avvio del 2024 con un calo dello 0,9 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Questa variazione è riflessa dal saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento tendenziale delle vendite correnti che è ritornato lievemente positivo (+1,8 punti), perché contemporaneamente è salita la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato le vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed è scesa la quota delle imprese che hanno dichiarato di averne subito una riduzione. L'andamento dei giudizi delle imprese appare influenzato dall'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa che comprendono anche gli apparecchi domestici e che ha fatto registrare ancora un aumento (+1,1 per cento), tale da suggerire, anche in questo caso, che le vendite in termini reali dovrebbero essere diminuite in misura più ampia.

Infine, nell'insieme le vendite a valori correnti degli **altri prodotti non alimentari** hanno proseguito la lieve tendenza negativa avviata dal secondo semestre 2023 (-0,6 per cento). Il saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento tendenziale delle

vendite correnti si è leggermente alleviato, ma è rimasto negativo (-2,5 punti), per la contemporanea diminuzione delle quote delle imprese che hanno dichiarato una riduzione o un aumento tendenziale delle vendite.

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge chiaramente ancora una volta che sono stati **Iper, super e grandi magazzini** ad avere sostenuto l'andamento complessivo dei consumi nel primo trimestre del 2024, traendo vantaggio dalla maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte dell'inflazione che ha ridotto il reddito disponibile reale e aumentato le diseguaglianze. Ma anche la crescita tendenziale delle vendite a valori correnti di queste strutture si è ridotta (+3,5 per cento). Il risultato appare positivo, ma risulta ben più contenuto, da un punto di vista reale, se si considera che l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato del 2,4 per cento in Emilia-Romagna, come già detto in precedenza. Il rallentamento della crescita delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato da una lieve diminuzione del saldo dei giudizi sull'andamento delle vendite correnti che resta, comunque, elevatissimo a +75,9 punti. La percentuale delle imprese che ha segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è scesa solo all'82,0 per cento un valore senza precedenti prima della pandemia.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici in funzione della dimensione delle imprese testimonia a favore dell'esistenza di una correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, con un effetto soglia, a seguito dell'accelerazione dei processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio, anche se questa correlazione appare meno marcata che nei trimestri scorsi.

Nel primo trimestre dell'anno, le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno mantenuto la tendenza negativa avviata con l'estate 2022 e hanno subito una flessione tendenziale dell'1,1 per cento. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese si è leggermente alleggerito recuperando quota -2,8.

Le vendite a valori correnti delle imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno invertito nuovamente la tendenza e hanno subito una lieve flessione (-0,8 per cento). L'inversione di tendenza per le imprese di questa dimensione è testimoniata da una discesa in campo negativo del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti che si è fermato a quota -2,9.

Infine, l'andamento delle vendite delle imprese di **maggiore** dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, si è mantenuto ancora chiaramente positivo (+1,6 per cento), anche se ha di nuovo lievemente ridotto il ritmo della crescita che è risultato ancora, comunque, il più elevato tra le classi dimensionali considerate. Nonostante l'indebolimento della crescita delle vendite, la tendenza positiva è apparsa più diffusa tra le grandi imprese e ciò ha condotto a un evidente aumento del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è apparso elevato ed è salito di 6,5

punti a quota +41,4. Si tratta, ancora una volta di un dato che non ha precedenti anteriori al quarto trimestre del 2022 fino dall'avvio della rilevazione. Inoltre, la percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è lievemente aumentata al 62,1 per cento e anche questo è un valore notevole e senza precedenti nella rilevazione prima del quarto trimestre 2022. Ma nemmeno il risultato ottenuto dalle imprese di maggiore dimensione sembra essere positivo in termini reali tenuto conto dell'andamento tendenziale nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici, che, come già detto, è salito del 2,4 per cento in Emilia-Romagna.

Il registro delle imprese

Iscrizioni e cessazioni

In Emilia-Romagna, nel primo trimestre dell'anno le **iscrizioni** di imprese del commercio al dettaglio sono state 546, sono leggermente diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e sono rimaste ben lontane dai livelli anteriori al

2017. Il tasso di natalità è rimasto stabile all'1,27 per cento, un valore superiore a quelli prevalenti tra il 2017 e il 2022, ma inferiore a quelli precedenti.

Anche le **cessazioni dichiarate** sono lievemente diminuite scendendo a 1.110. Il dato risulta sensibilmente inferiore a quelli riferiti agli anni precedenti al 2021 che erano sempre superiori alle 1.350 unità. Tenuto conto della più ristretta base imprenditoriale il tasso di mortalità dichiarata è rimasto invariato al 2,8 per cento. Quindi, dopo essersi notevolmente ridotta nel 2021 la dinamica negativa della nati mortalità dichiarata dalle imprese del dettaglio si è successivamente ripresa, ma nel primo trimestre 2024 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-564 imprese, -1,31 per cento). A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni che hanno portato a operare nel commercio al dettaglio solo altre 166 imprese (+0,39 per cento), il secondo dato più contenuto degli ultimi dieci anni. Nel complesso, quindi, tra gennaio e marzo il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è solo lievemente peggiorato (-398 unità, -0,93 per cento).

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

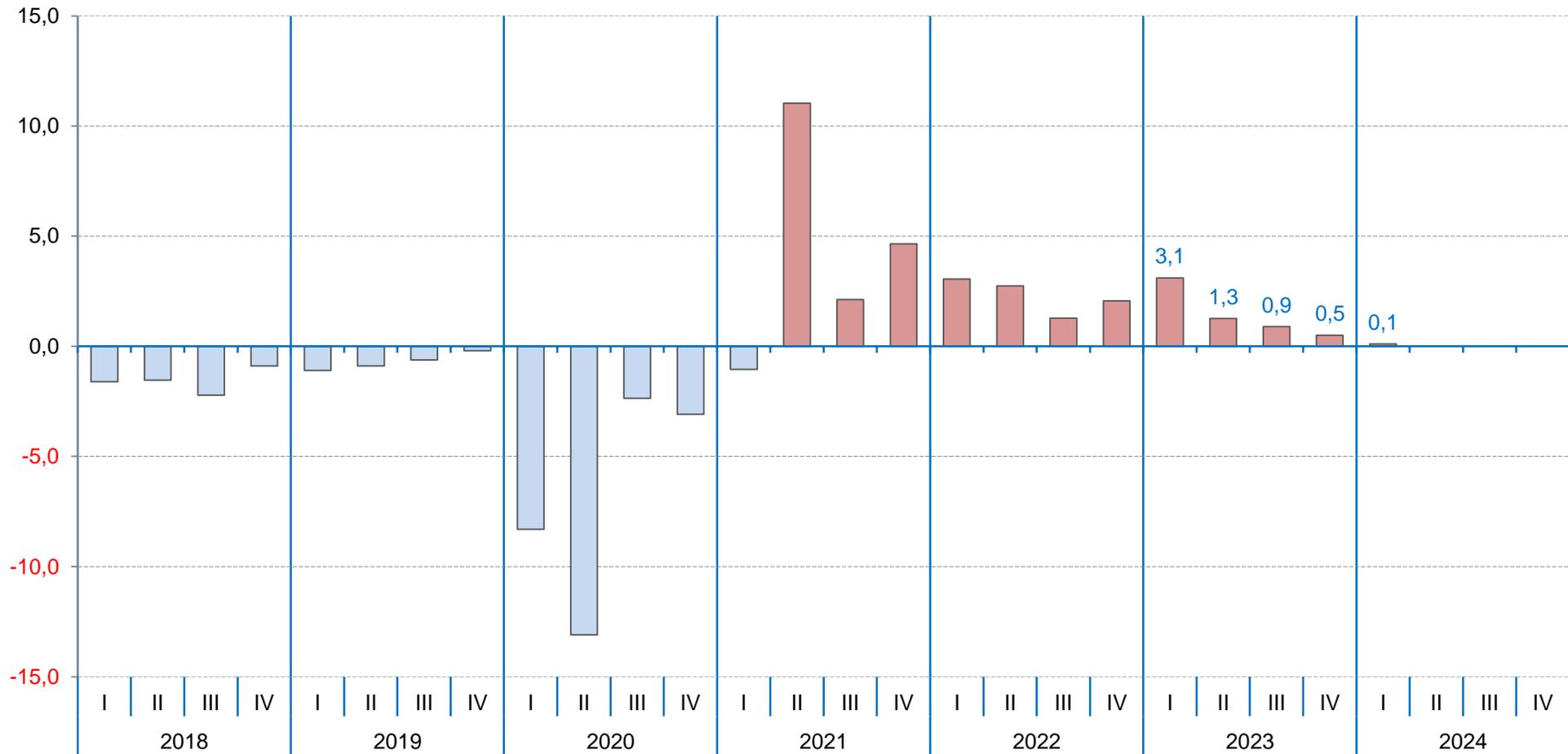
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	25
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).	26

La congiuntura nel trimestre

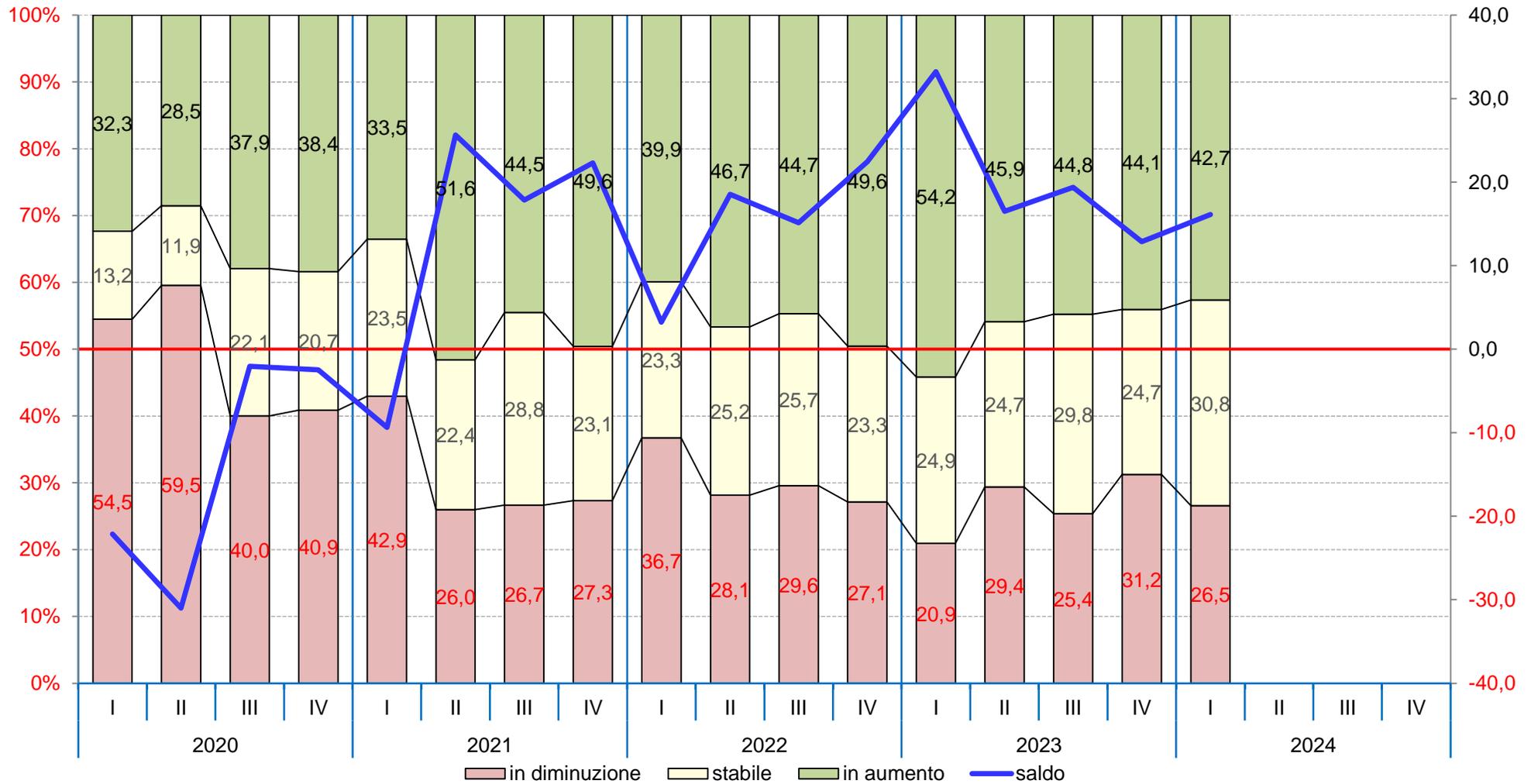
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

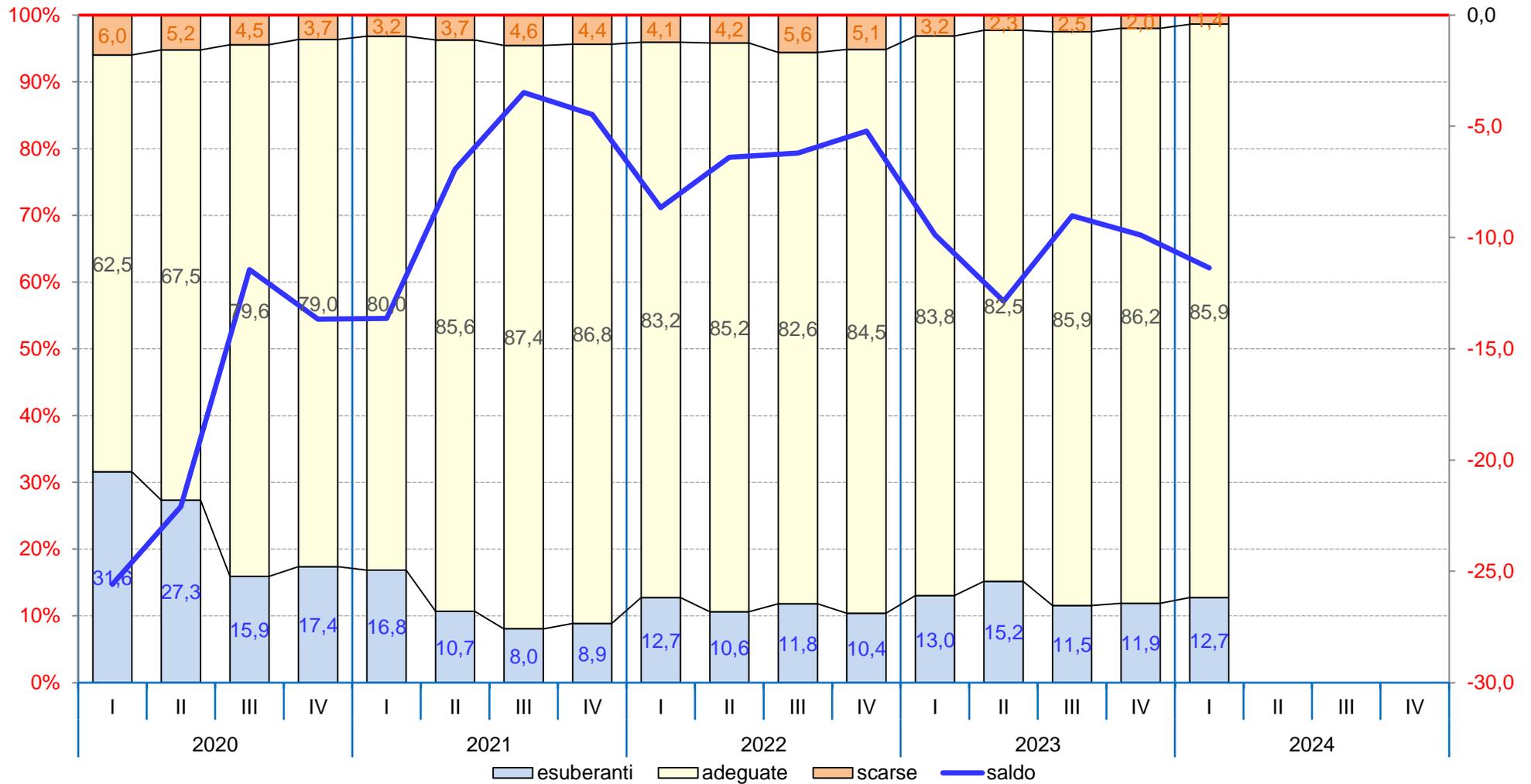
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

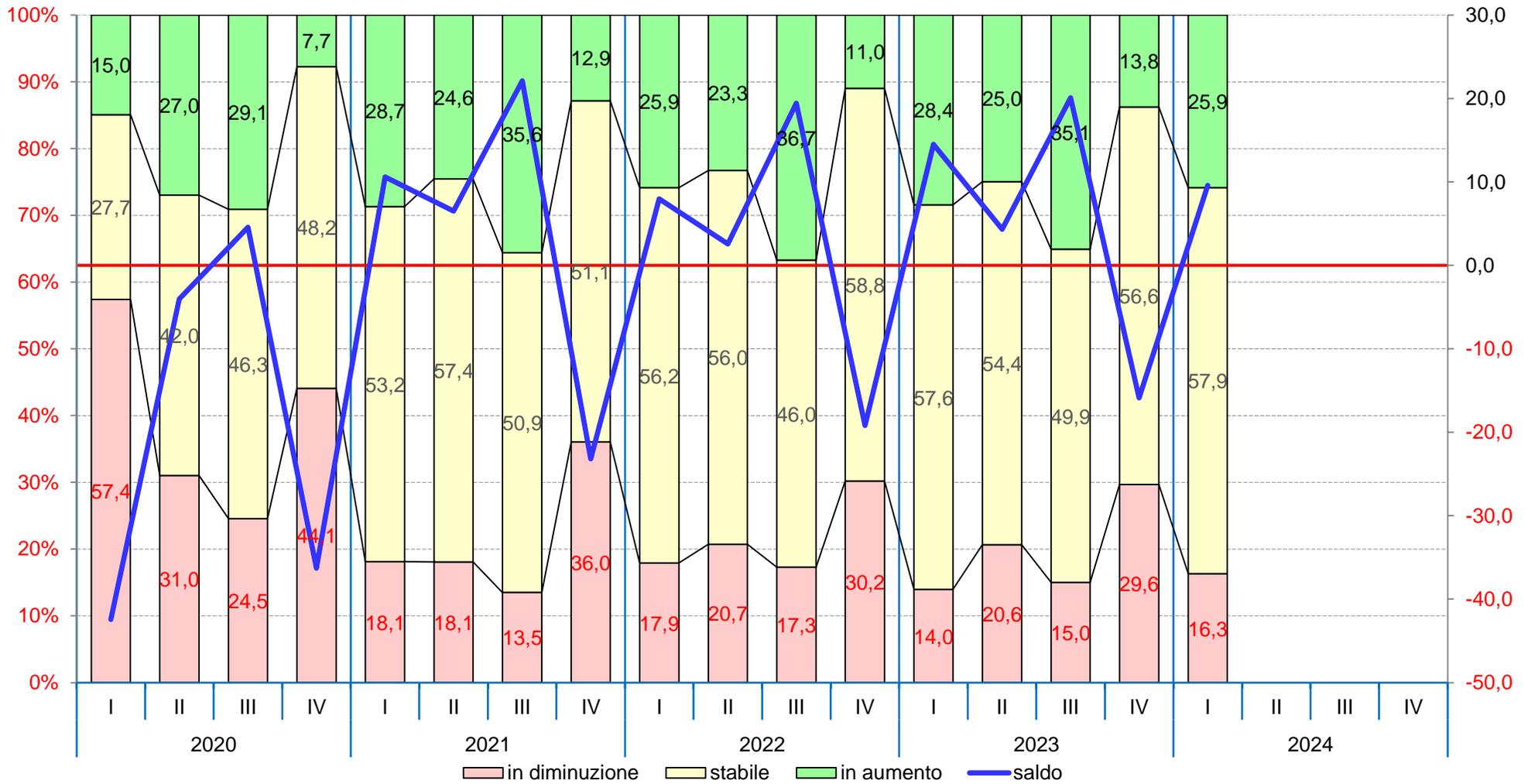
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

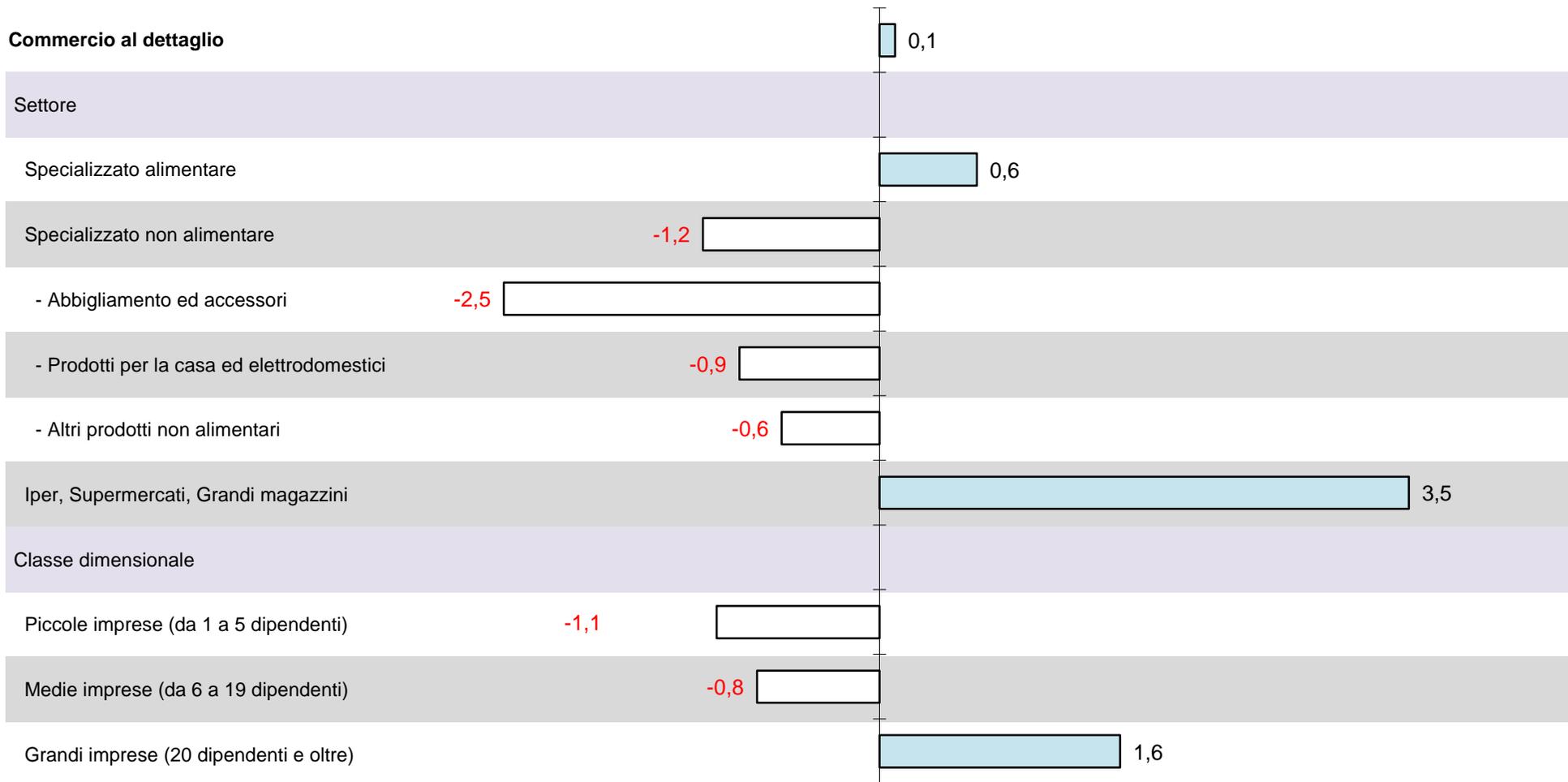
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

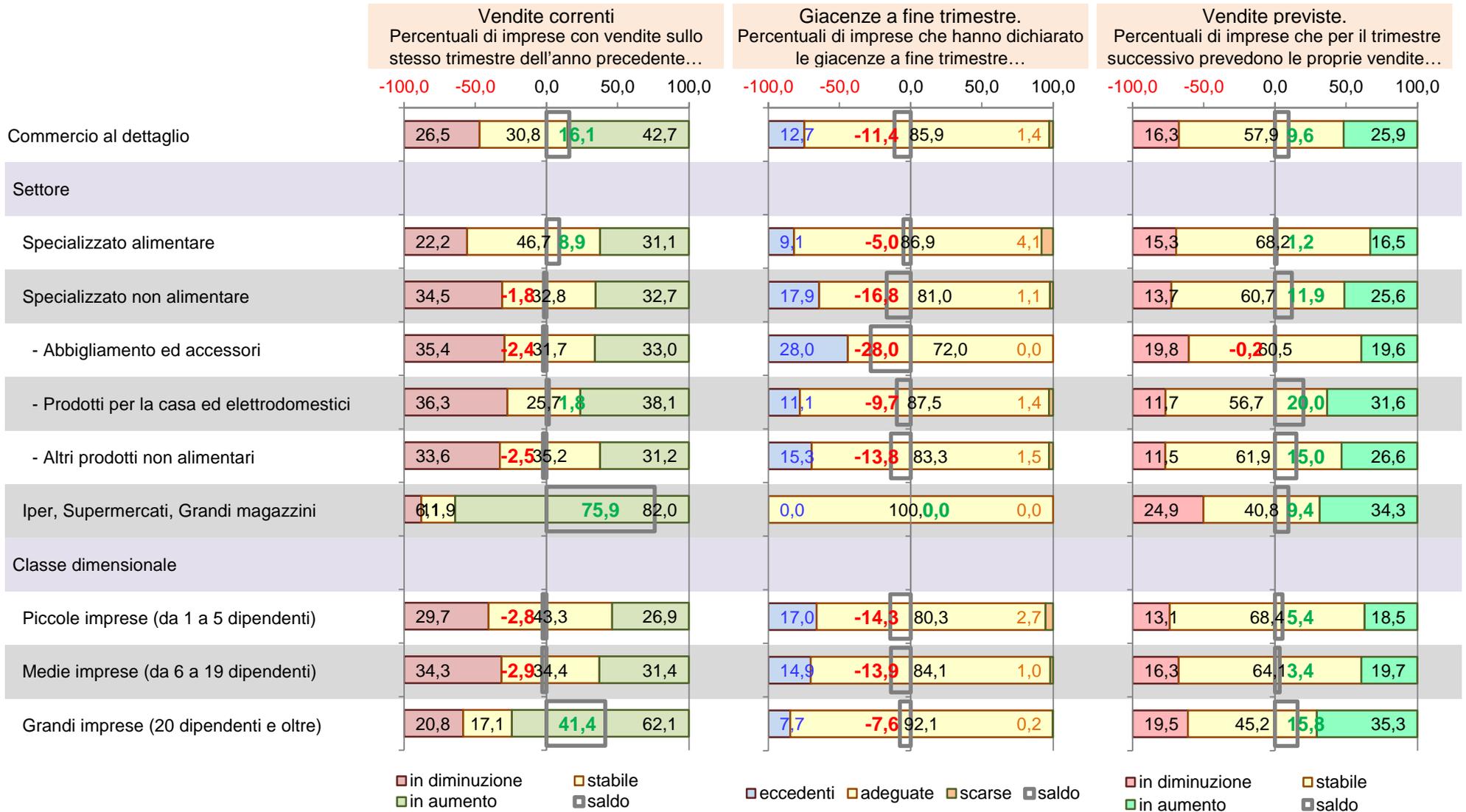
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

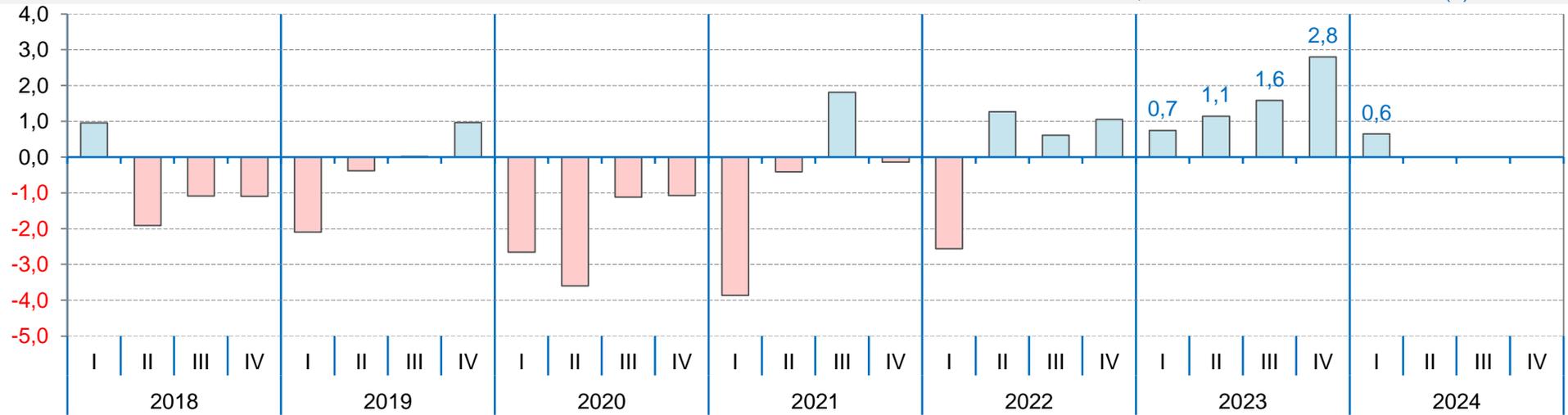


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

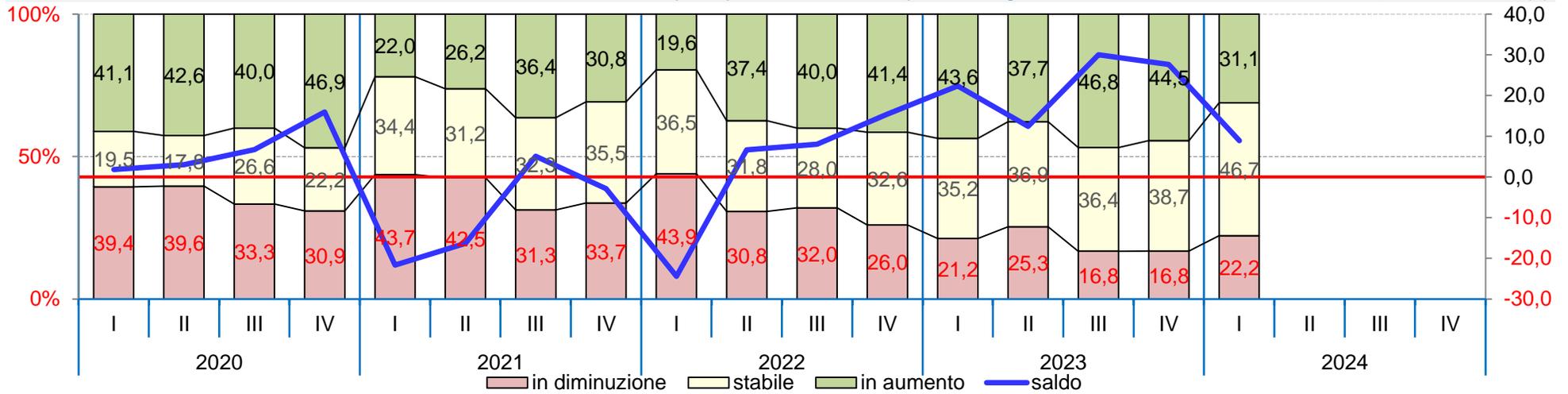
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



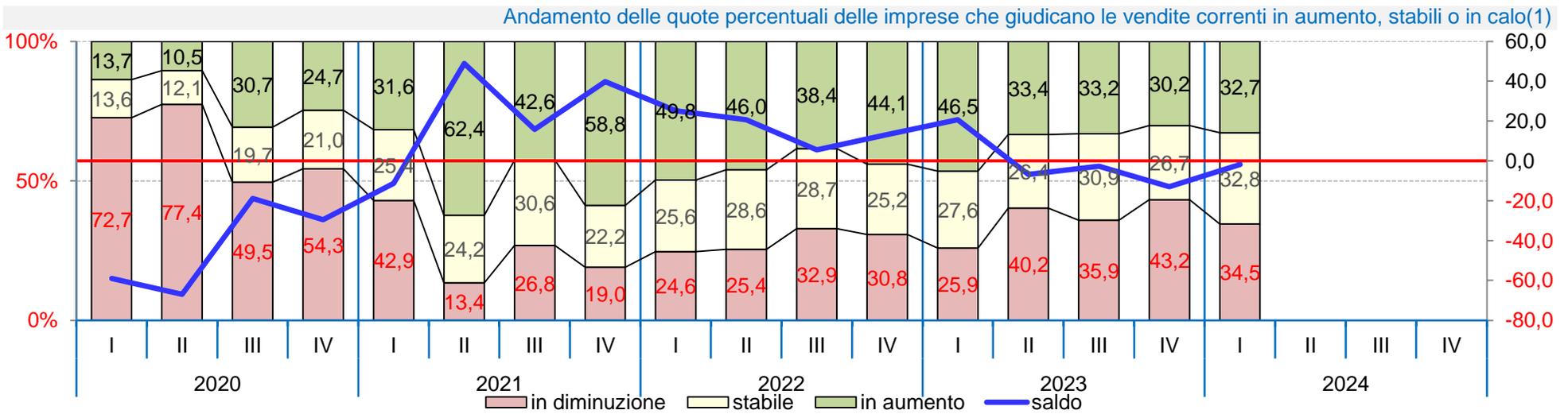
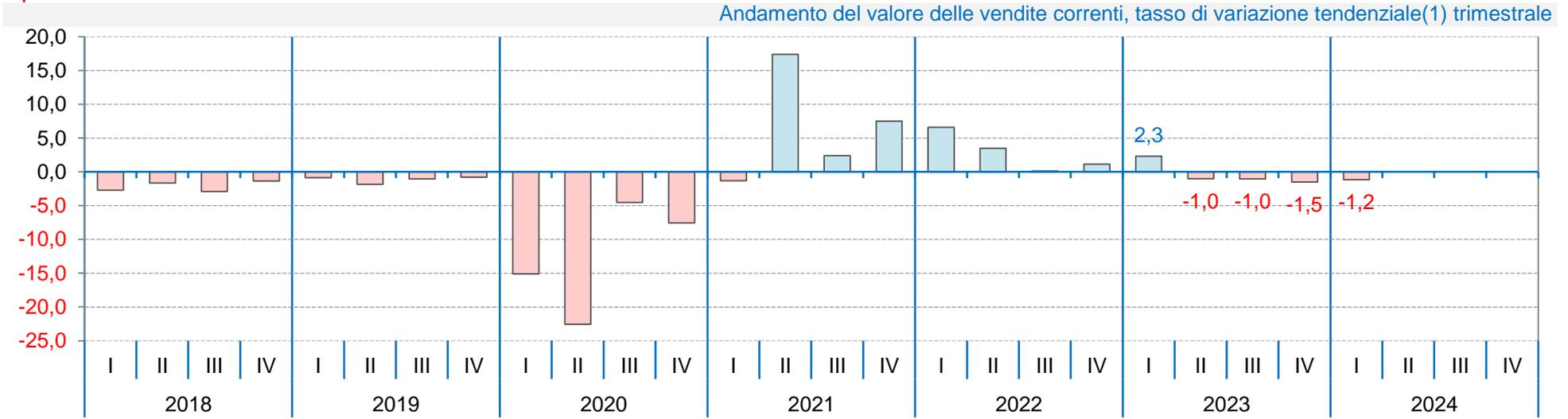
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

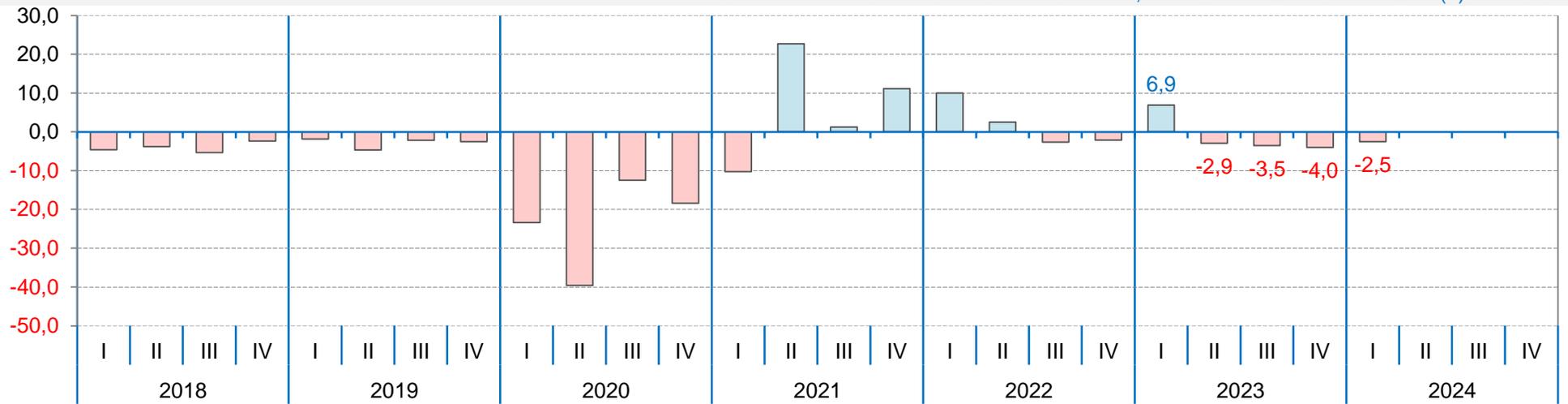


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

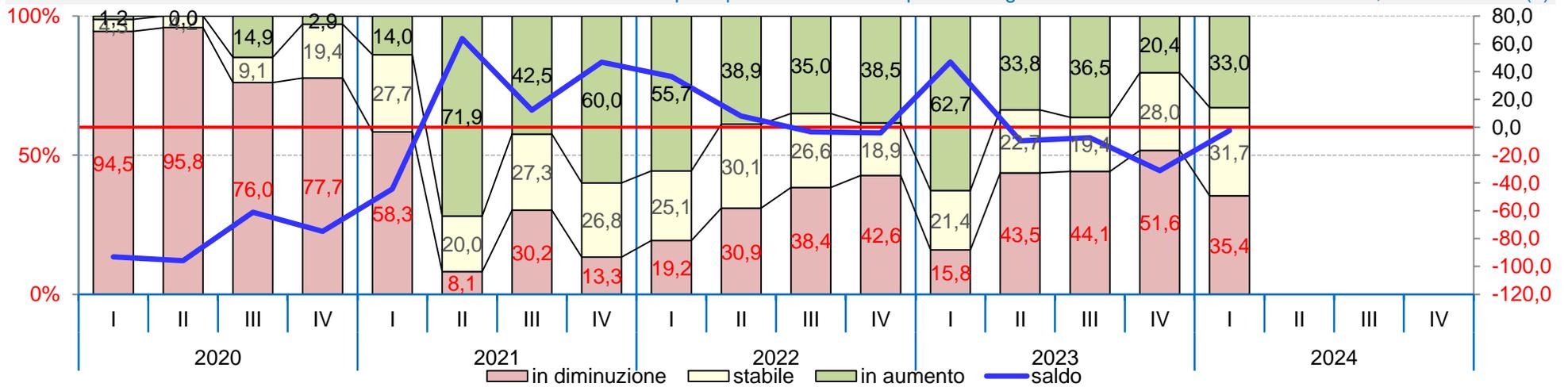
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

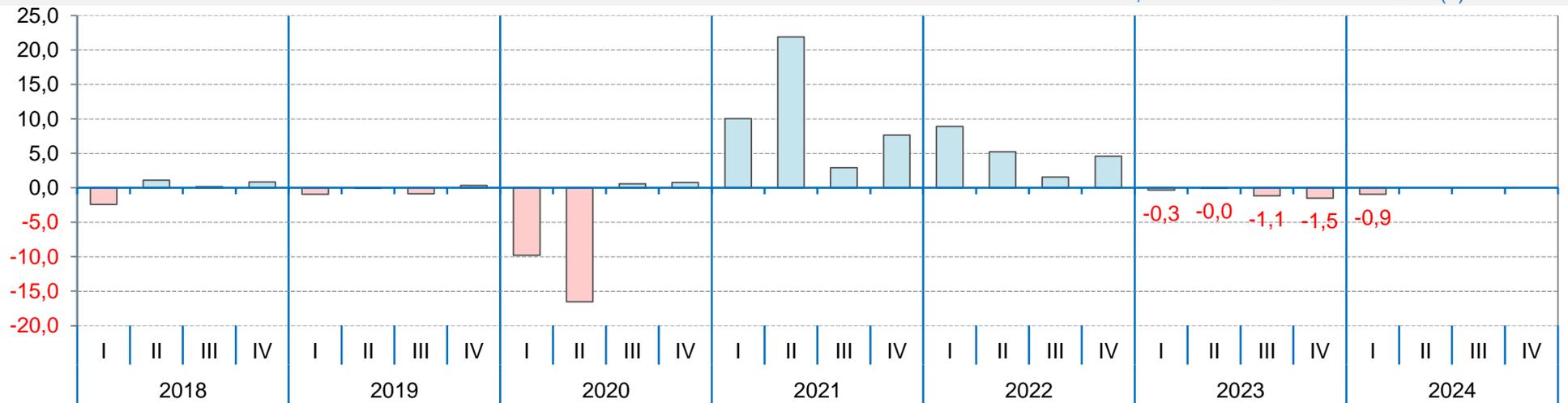


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

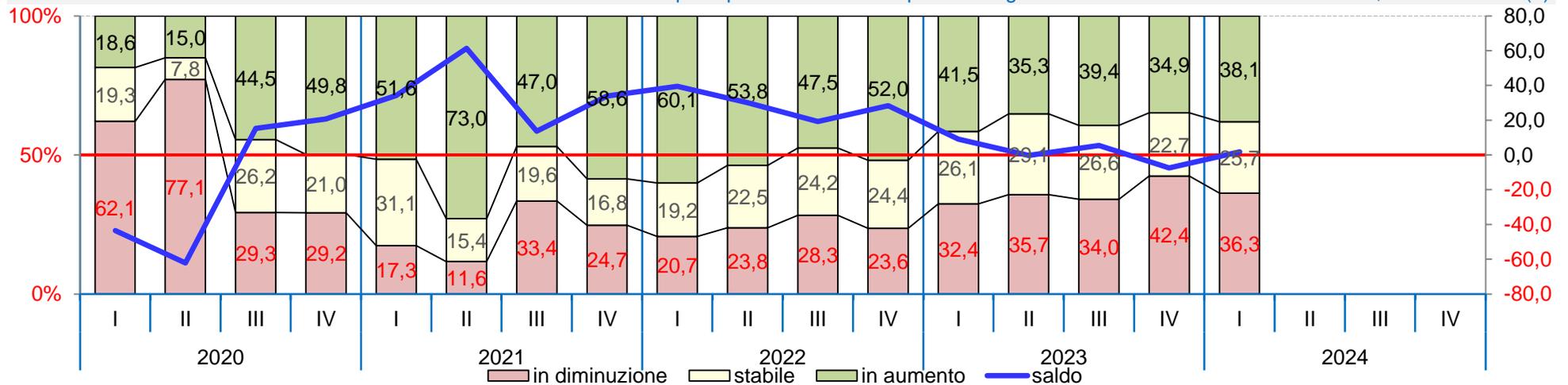
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



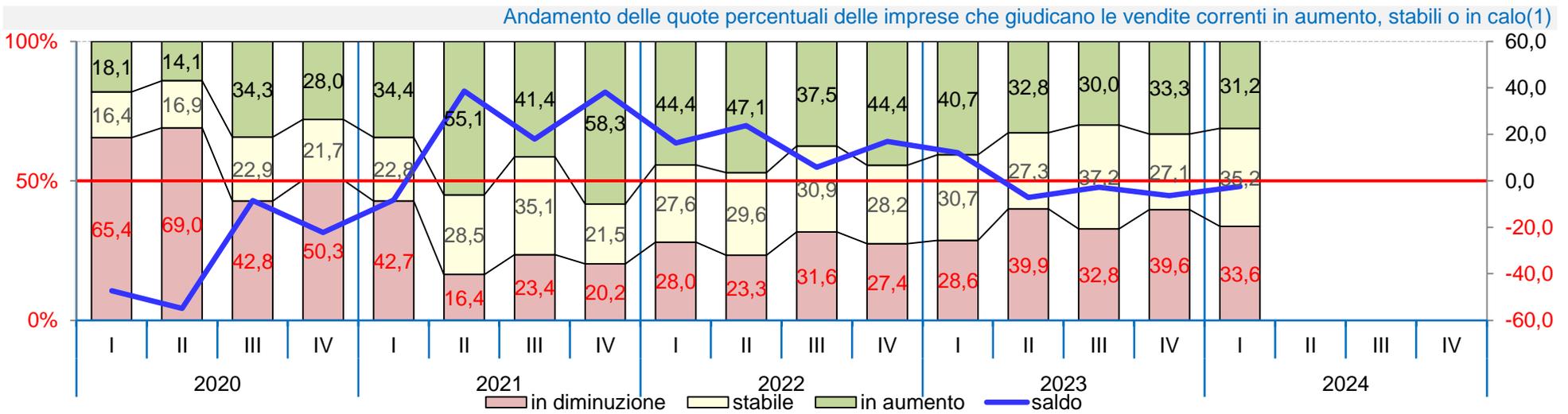
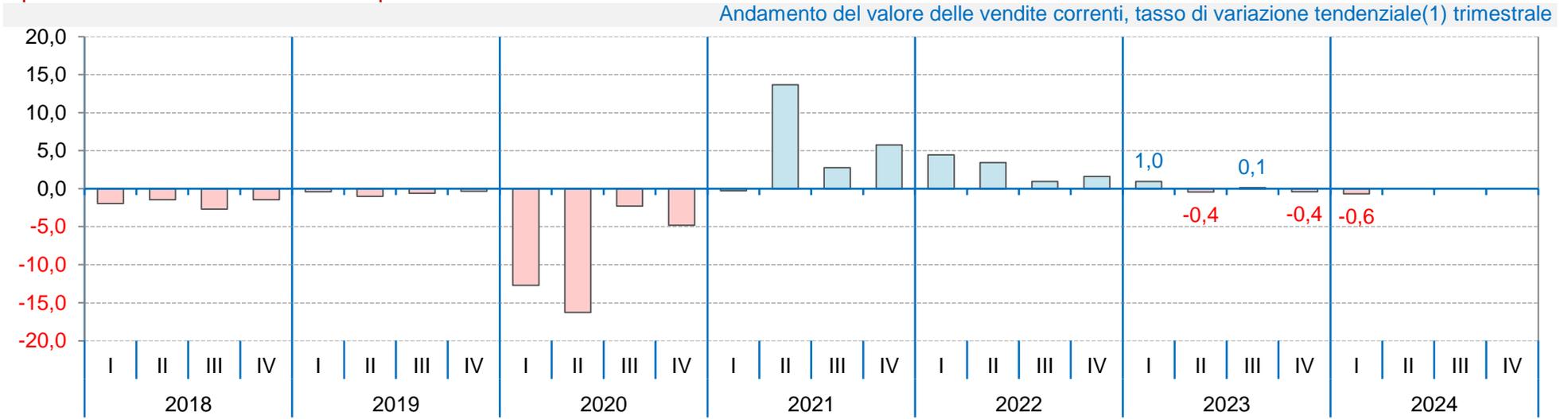
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

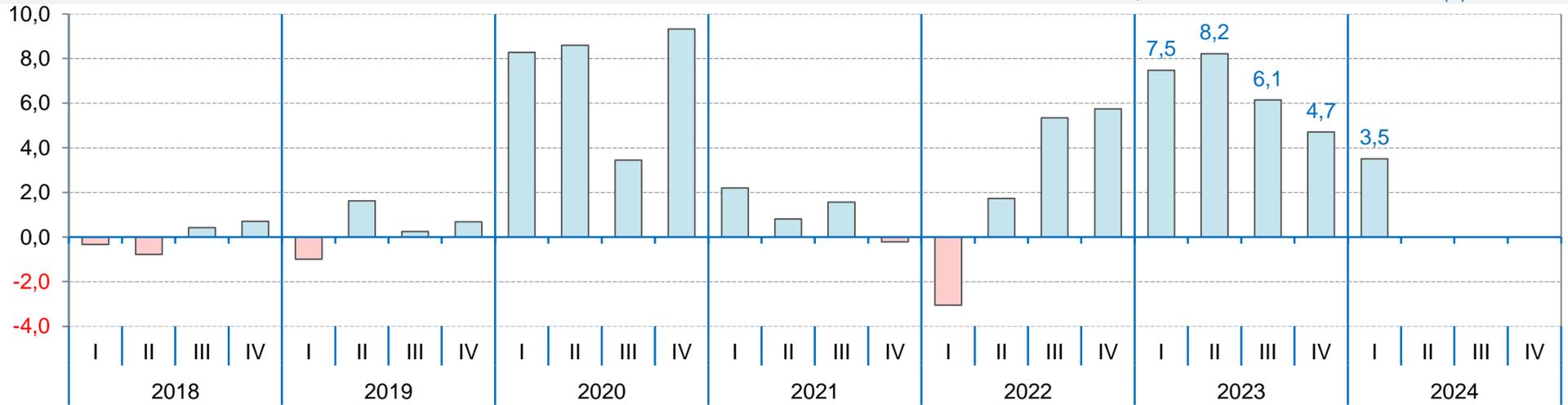


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

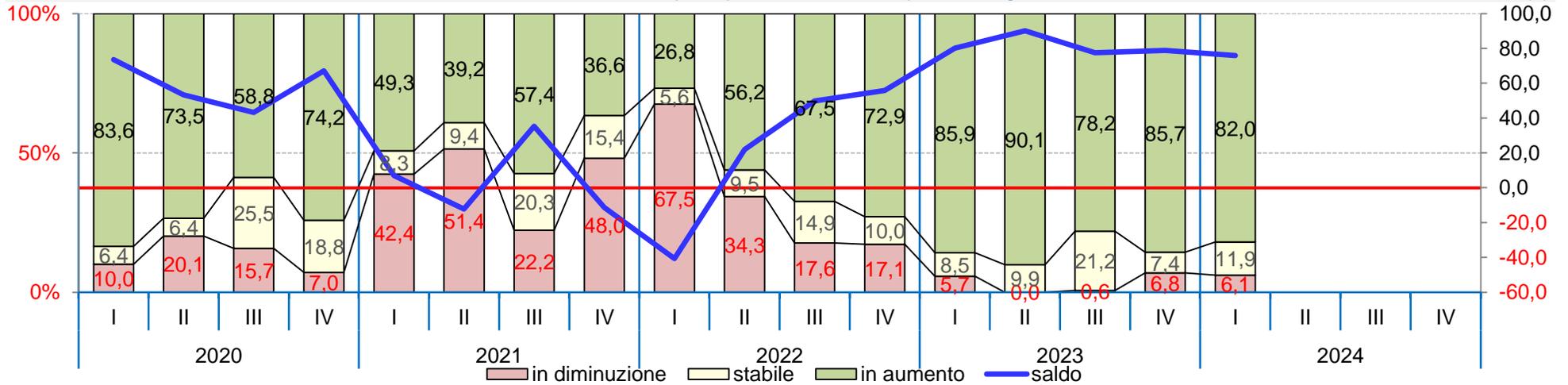
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



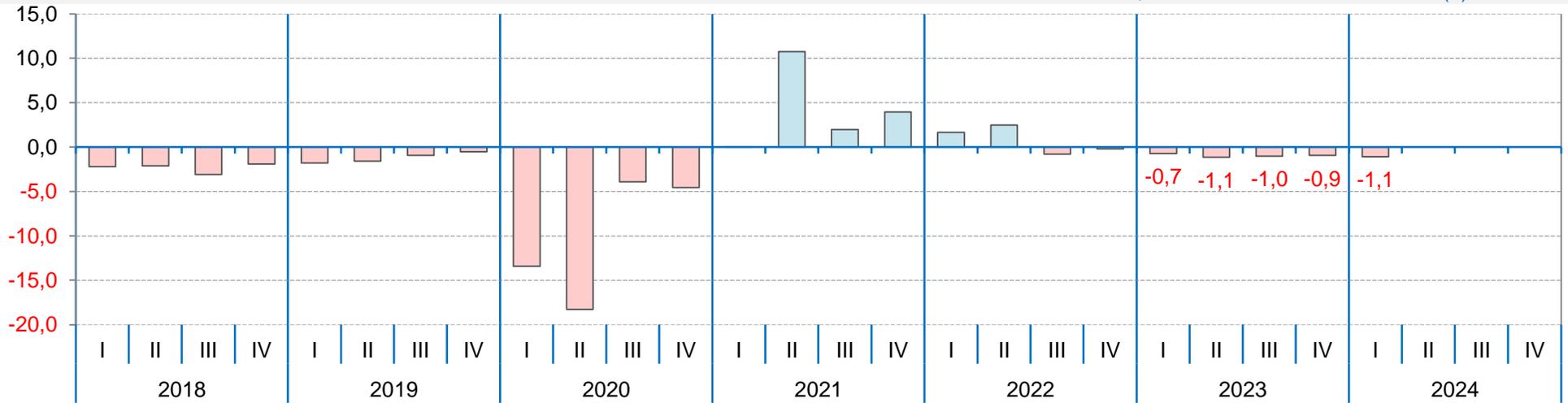
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

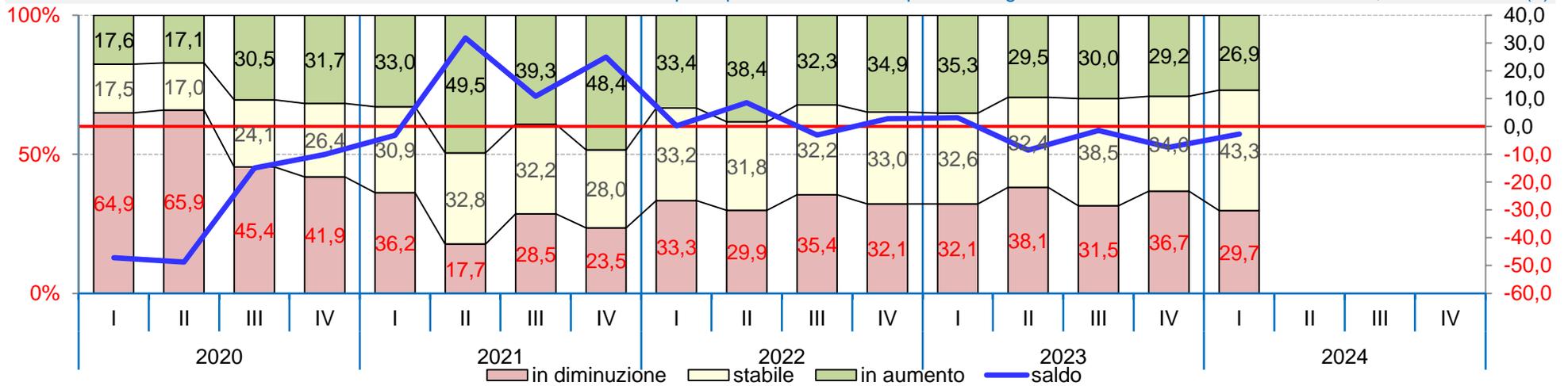
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

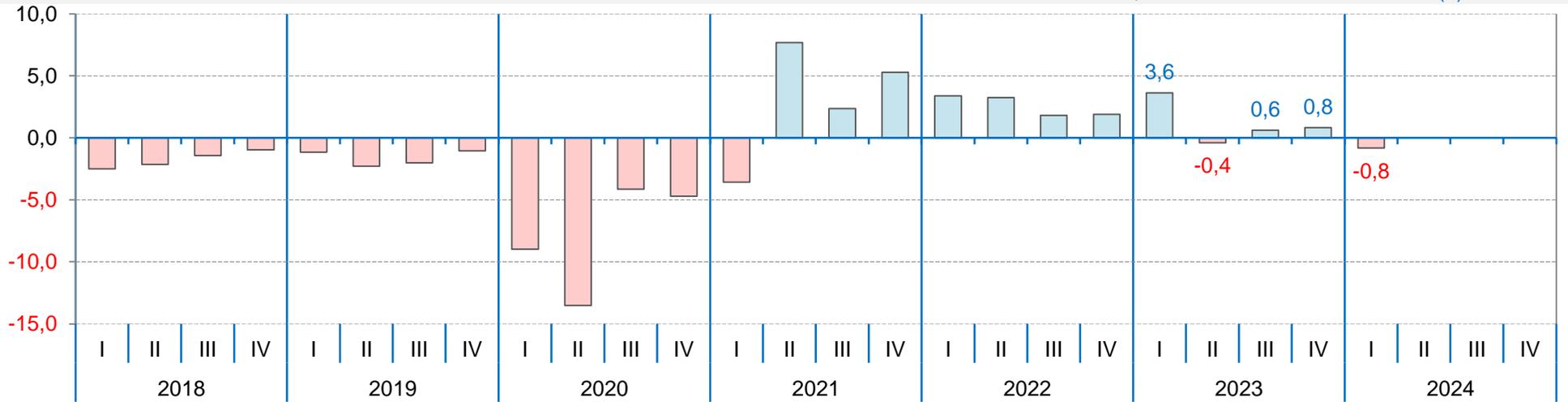


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

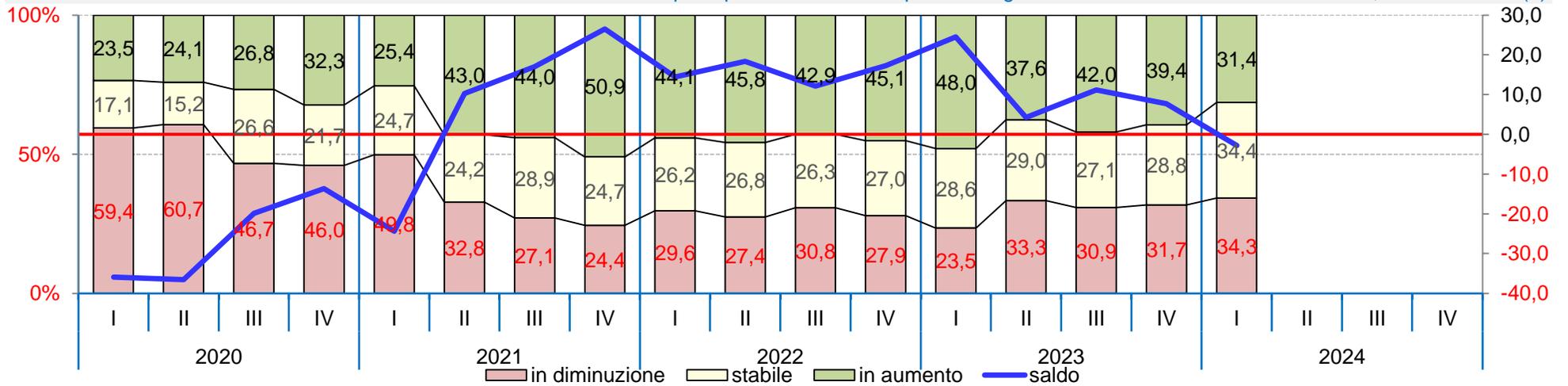
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

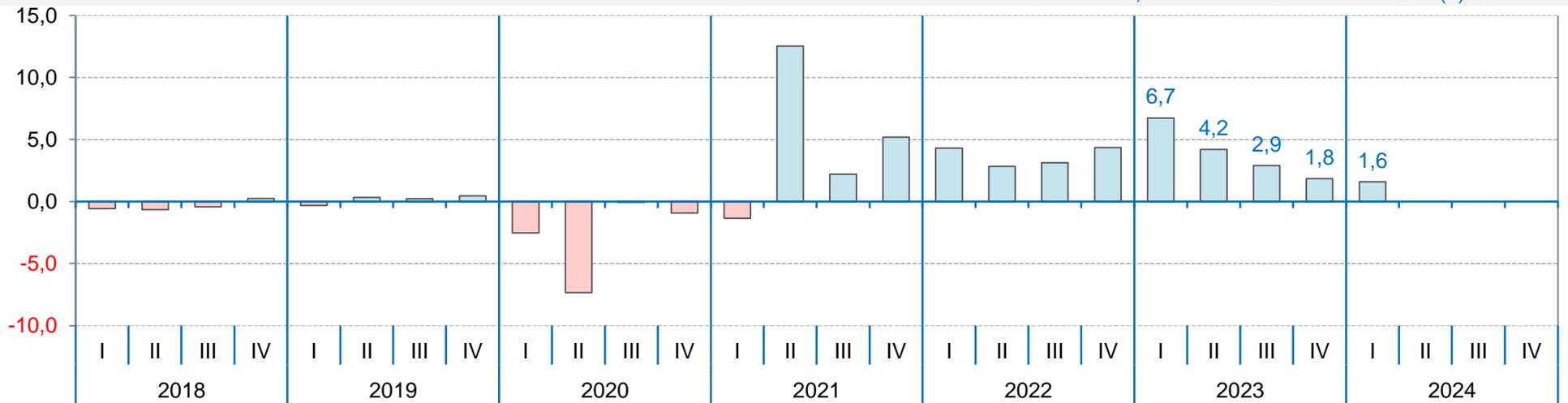


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

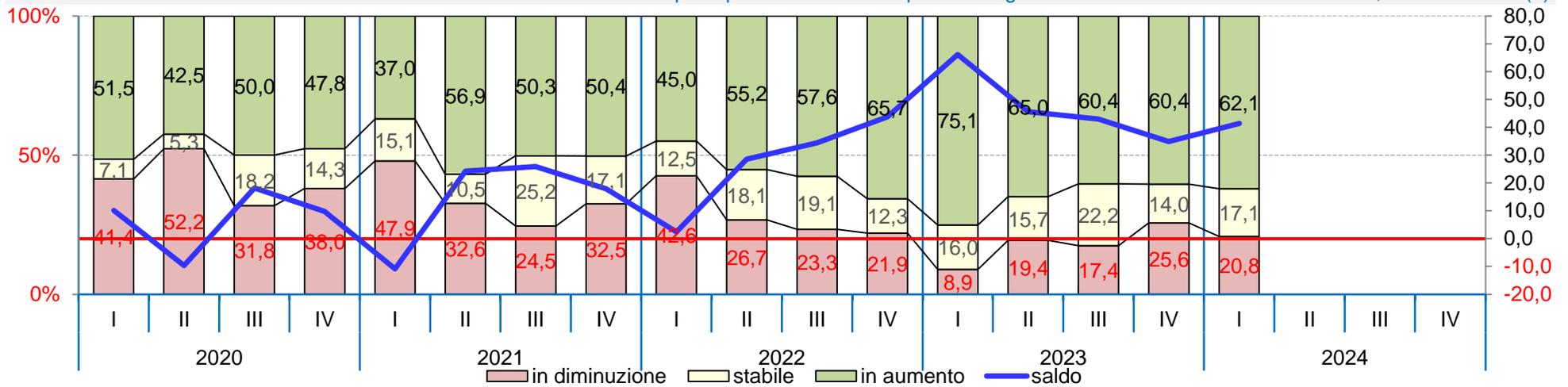
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

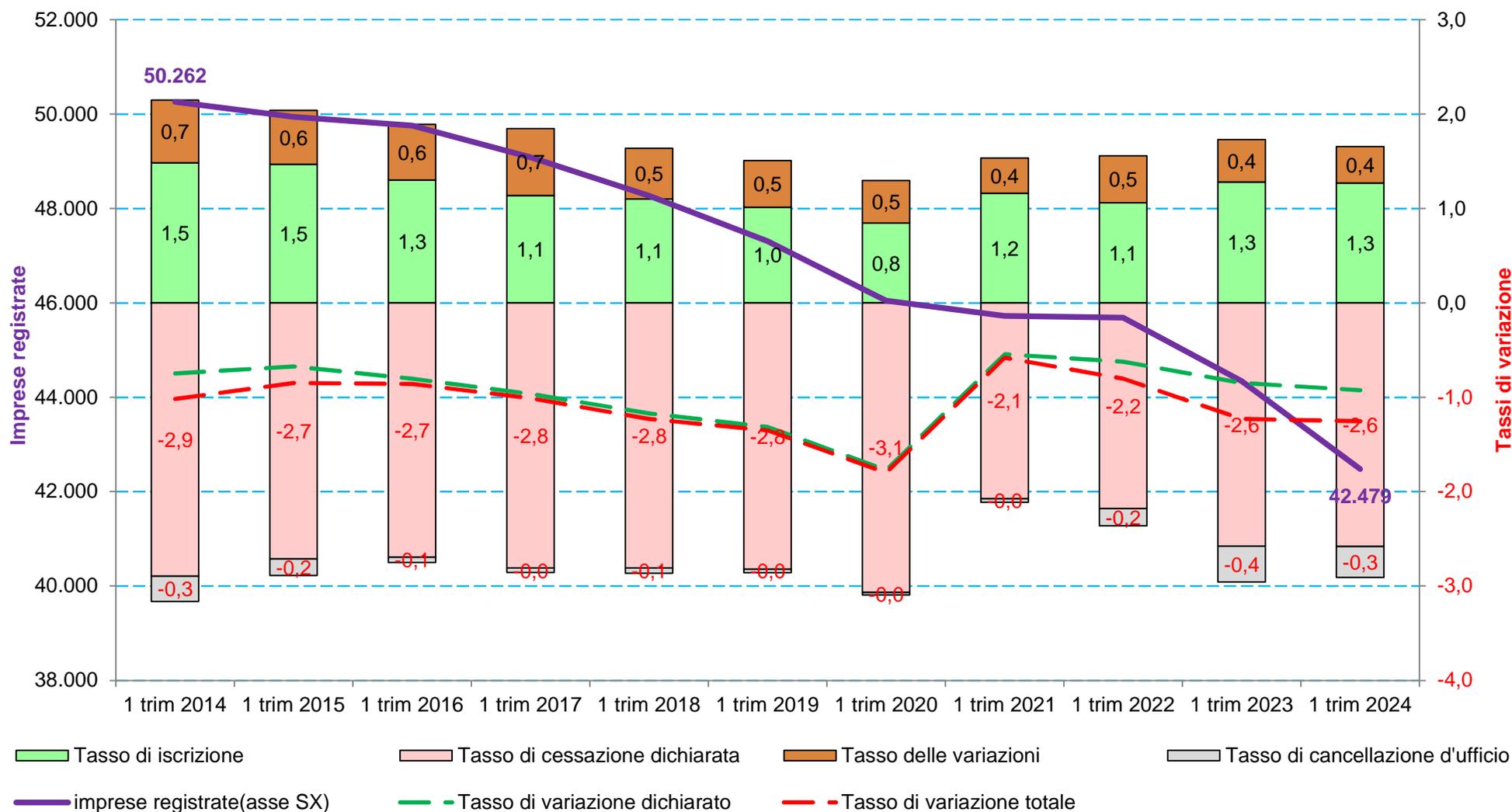


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).

Periodo	Flussi dichiarati										Cancellazioni d'ufficio	Variazione totale		Imprese Registrate Numero	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni						
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									N.
1 trim 2014	753	1,48	1.470	2,89	-717	-1,41	337	0,66	-380	-0,75	136	0,27	-516	-1,02	50.262
1 trim 2015	739	1,47	1.366	2,71	-627	-1,24	288	0,57	-339	-0,67	88	0,17	-427	-0,85	49.938
1 trim 2016	653	1,30	1.352	2,69	-699	-1,39	296	0,59	-403	-0,80	28	0,06	-431	-0,86	49.754
1 trim 2017	563	1,14	1.393	2,81	-830	-1,67	352	0,71	-478	-0,96	23	0,05	-501	-1,01	49.083
1 trim 2018	538	1,10	1.372	2,81	-834	-1,71	262	0,54	-572	-1,17	28	0,06	-600	-1,23	48.266
1 trim 2019	486	1,01	1.353	2,82	-867	-1,81	237	0,49	-630	-1,31	18	0,04	-648	-1,35	47.305
1 trim 2020	397	0,85	1.438	3,07	-1.041	-2,22	211	0,45	-830	-1,77	13	0,03	-843	-1,80	46.045
1 trim 2021	534	1,16	955	2,08	-421	-0,92	171	0,37	-250	-0,54	17	0,04	-267	-0,58	45.725
1 trim 2022	488	1,06	1.004	2,18	-516	-1,12	229	0,50	-287	-0,62	83	0,18	-370	-0,80	45.684
1 trim 2023	575	1,28	1.157	2,58	-582	-1,30	201	0,45	-381	-0,85	171	0,38	-552	-1,23	44.343
1 trim 2024	546	1,27	1.110	2,58	-564	-1,31	166	0,39	-398	-0,93	141	0,33	-539	-1,25	42.479

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>